

Iniziativa COSA

Dannosa per l'economia e lo Stato

23 giugno 2006

Numero 12

dossier politica

Iniziativa COSA, dannosa per lo Stato e l'economia

L'essenziale in breve

Il 24 settembre 2006 il popolo svizzero si pronuncerà sull'iniziativa popolare "Utili della Banca nazionale per l'AVS", più comunemente denominata "COSA", dal nome del "COmitato per la Sicurezza AVS". L'iniziativa, lanciata dalla sinistra, chiede che gli utili annuali della Banca nazionale svizzera (BNS) non siano più ripartiti in ragione di 1/3 alla Confederazione e 2/3 ai Cantoni – come stabilito dalla Costituzione –, bensì trasferiti al fondo AVS, ad eccezione di un miliardo di franchi lasciato ai Cantoni.

Questo progetto solleva una forte opposizione, in particolare da parte dei Cantoni che sarebbero privati di importanti mezzi finanziari. Il Consiglio federale, una larga maggioranza dei Consiglieri nazionali e agli Stati, l'economia e la Banca nazionale si oppongono a questa iniziativa.

La posizione di economiesuisse

COSA è un'iniziativa dannosa. Essa non crea una nuova fonte di reddito per l'AVS. I miliardi promessi dai promotori dell'iniziativa sarebbero tolti ai Cantoni e alla Confederazione. Per compensare questa perdita, bisognerebbe sia aumentare le imposte, sia lanciare nuovi programmi di risparmio. La sinistra non può pretendere di regolare il finanziamento dell'AVS scavando buchi nelle casse dei Cantoni e della Confederazione.

Legando le sorti dell'AVS alla Banca nazionale svizzera, COSA minaccerebbe pure l'indipendenza della Banca nazionale, la sua credibilità a livello internazionale e, di conseguenza, la stabilità del franco svizzero. L'economia e tutta la popolazione ne soffrirebbero. Sarebbe irresponsabile correre questo rischio.

Di fronte ai crescenti bisogni finanziari dell'AVS, COSA non fornisce nessuna soluzione, essa non fa che rinviare i problemi. Per questo motivo economiesuisse respinge l'iniziativa COSA.

Il 24 settembre 2006 il popolo svizzero si recherà alle urne per votare sull'iniziativa popolare "Utili della Banca nazionale per l'AVS". In quel giorno si deciderà se operare diminuzioni importanti nei budget della Confederazione e dei Cantoni, nonché circa l'indipendenza della nostra Banca nazionale e la stabilità del franco svizzero.

La posta in gioco

L'iniziativa popolare "Utili della Banca nazionale per l'AVS" è stata depositata dal Comitato per la Sicurezza AVS (COSA) il 9 giugno 2002. Questo gruppo, formato da simpatizzanti della sinistra e da persone vicine ai sindacati, ha raccolto 116'000 firme. L'obiettivo dichiarato

dell'iniziativa è quello di garantire il finanziamento dell'AVS. Per perseguire questo scopo, essa modifica il sistema di ripartizione degli utili annuali della Banca nazionale. Attualmente, la chiave di ripartizione è la seguente: un terzo degli utili sono versati alla Confederazione e due terzi ai Cantoni. Così, dei 2,5 miliardi di franchi di utili (1,3 miliardi di utili annuali + 1,2 miliardi supplementari derivanti dalla riduzione degli accantonamenti) che saranno distribuiti ogni anno fino al 2012, 833 milioni di franchi sono versati alla Confederazione e 1,667 miliardi di franchi ai Cantoni.

I promotori dell'iniziativa COSA intendono modificare questa chiave di ripartizione, che si è tuttavia finora rivelata efficace, a favore del fondo AVS. In caso d'accettazione

dell'iniziativa, gli eventuali utili della Banca nazionale andrebbero direttamente al Fondo AVS, ad eccezione di un miliardo di franchi versato ai Cantoni. Così, in presenza di un utile di 2,5 miliardi di franchi, la Confederazione non riceverebbe nulla (perdita di 833 milioni di franchi) e i Cantoni 667 milioni di franchi in meno all'anno.

Il controprogetto indiretto

E' ovvio che nessuno si oppone all'obiettivo di un finanziamento sicuro e durevole dell'AVS. Il problema è che l'iniziativa non permetterebbe di raggiungere questo nobile obiettivo. La sola conseguenza durevole sarebbe il danno causato alla Confederazione, ai Cantoni, alla Banca nazionale e infine

alla piazza economica svizzera. Il Parlamento raccomanda pertanto di respingere l'iniziativa COSA. Il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati l'hanno respinta nel corso della sessione invernale 2005 con rispettivamente 124 voti contro 62 e 36 voti contro 7 e 2 astensioni.

Preoccupato di sostenere l'AVS, il Parlamento ha elaborato un controprogetto indiretto che ha convinto l'insieme dei partiti di governo, il PDC, il PRD, il PS e l'UDC. Accettato dal Consiglio Nazionale (182 : 6 e 1 astensione) e dal Consiglio degli Stati (45 : 0), questo controprogetto non concerne i futuri utili della Banca nazionale. Esso concerne la quota della Confederazione sul provento della vendita delle 1300 tonnellate d'oro eccedentario, ossia circa 7 miliardi di franchi. In caso di rifiuto dell'iniziativa, questa somma sarebbe versata senza riserva al Fondo AVS. Il PDC, il PRD e l'UDC sono d'accordo nel dire che i 7 miliardi di franchi debbano effettivamente andare all'AVS (e non all'AI che è alimentata dallo stesso fondo).

Questa fonte straordinaria di reddito permette di sostenere l'AVS, senza recare pregiudizio ai Cantoni e alla credibilità della BNS. In effetti, contrariamente all'iniziativa COSA il controprogetto non priva i Cantoni e la Confederazione delle loro entrate. Esso non stabilisce un pericoloso legame di dipendenza tra l'AVS e la Banca nazionale e andrebbe in vigore soltanto se l'iniziativa sarà respinta il prossimo 24 settembre.

Gli argomenti contro l'iniziativa

Diminuzione delle entrate della Confederazione e dei Cantoni
L'accettazione dell'iniziativa COSA comporta una massiccia diminuzione delle entrate per i Cantoni. In funzione

degli utili attualmente distribuiti, la perdita dei Cantoni sarebbe di 667 milioni di franchi ogni anno. Queste risorse non sarebbero più disponibili per la formazione, la sicurezza, la salute o i trasporti pubblici. Per compensare questa diminuzione di entrate nei Cantoni, sarebbero inevitabili aumenti delle imposte o misure di risparmio ancora più drastiche.

La Confederazione, dal canto suo, sarebbe interamente privata della propria quota di utili della Banca nazionale, che è oggi di 833 milioni di franchi all'anno. Mentre la Confederazione opera già importanti sforzi per contenere

La sola conseguenza durevole sarebbe il danno causato alla Confederazione, ai Cantoni, alla Banca nazionale e infine alla piazza economica svizzera.

il budget, ciò potrebbe rimettere in discussione alcune riduzioni d'imposta già pianificate (riforma dell'imposizione delle aziende, imposizione dei coniu-

gi) o comportare una considerevole diminuzione delle prestazioni per tutti. Tutta la popolazione ne soffrirebbe.

Minacciata la stabilità del franco svizzero

Da ben cento anni la Banca nazionale ha il compito di garantire la stabilità dei prezzi e di contenere l'inflazione. L'indipendenza della Banca nazionale è una condizione essenziale per poter assolvere questo compito; essa è iscritta nella Costituzione. Legando il finanziamento dell'AVS ai redditi della BNS, COSA minaccia questa indipendenza. Il pericolo che vengano esercitate massicce pressioni politiche sulla Banca nazionale affinché essa procuri utili importanti a favore dell'AVS è molto reale. Per poterlo fare, i guardiani della nostra moneta dovrebbero rinunciare all'obiettivo primordiale della stabilità del franco svizzero per privilegiare quello di una distribuzione di utili superiori. E se l'indipendenza della Banca nazionale è essenziale per la maggioranza dei paesi industrializzati, è proprio perché essi considerano importante la stabilità monetaria. La Svizzera avrebbe dunque torto a voler cambiare le cose, poiché ciò avrebbe gravi ripercussioni.

Ciò metterebbe in pericolo la stabilità del franco svizzero, apprezzata in tutto il mondo. Il rischio d'inflazione sarebbe reale. Per porvi rimedio la BNS potrebbe dover aumentare i tassi d'interesse. Tutto il paese ne soffrirebbe: i consumatori il cui potere d'acquisto diminuirebbe, i pensionati le cui rendite e i risparmi perderebbero valore, le aziende che non beneficerebbero più di crediti favorevoli per svilupparsi o ancora la piazza finanziaria che perderebbe attrattività. Le misure proposte in questa iniziativa costituiscono un errore sul piano economico. Le politiche monetarie e sociali non devono essere legate. Inoltre, la Banca nazionale stessa respinge l'iniziativa.

Nessun finanziamento durevole

Garantire il finanziamento dell'AVS a lungo termine è essenziale. Ora la proposta degli autori dell'iniziativa COSA non rappresenta una soluzione. L'illusione di una soluzione rischierebbe inoltre di rinviare le necessarie riforme per garantire durevolmente l'AVS.

Gli utili della Banca nazionale non sono garantiti. I risultati variano da un anno all'altro e può anche succedere che la Banca nazionale registri delle perdite. Gli autori dell'iniziativa hanno sopravvalutato il potenziale di distribuzione della Banca nazionale suscitando così false speranze. Gli esperti prevedono infatti un potenziale di rendimento futuro attorno agli 1,7 / 2,5 miliardi di franchi. Dopo deduzione dei costi d'esercizio (250 milioni di franchi) e degli accantonamenti (1 miliardo di franchi) rimarrebbe 1 miliardo di utili circa, spettanti secondo COSA ai Cantoni. L'AVS ripartirebbe dunque con le mani vuote.

Di fronte ai crescenti bisogni finanziari dell'AVS, COSA non propone nessuna soluzione a lungo termine. Essa creerebbe per contro nuovi problemi che colpirebbero l'economia e tutta la popolazione.

Commento

L'iniziativa COSA è una soluzione sbagliata proposta dalla sinistra per garantire - così si afferma - il finanziamento dell'AVS. In realtà, il lancio dell'iniziativa tende ad ampliare le prestazioni dell'AVS proprio quando un'estensione delle prestazioni non può essere finanziata. L'iniziativa non propone l'attesa soluzione a lungo termine. L'illusione di una soluzione rischia inoltre di rinviare le necessarie riforme e di complicarle ulteriormente. Ciò non

favorisce né gli interessi dell'AVS, una delle assicurazioni sociali più importanti, né l'obiettivo di mettere in vigore un solido sistema di finanzia-

Il lancio dell'iniziativa tende ad ampliare le prestazioni dell'AVS proprio quando un'estensione delle prestazioni non può essere finanziata.

mento. L'iniziativa COSA è un puro esercizio di redistribuzione. Essa non procura un franco di entrate supplementari. Ciò che sarebbe versato al Fondo AVS sarebbe preso dalla Confederazione e dai Cantoni, creando problemi finanziari supplementari. Secondo gli ambienti economici, uno dei difetti principali dell'iniziativa consiste nel fatto che essa minaccerebbe seriamente la stabilità del franco svizzero, essenziale per le imprese. Inoltre, il susseguente aumento dei tassi d'interesse ridurrebbe l'attrattività della nostra piazza economica. Le misure contenute in questa iniziativa popolare della sinistra costituiscono un errore sul piano economico e provocherebbero gravi conseguenze. Occorre pertanto respingere l'iniziativa COSA.